

USCITA CINEMA: 31/01/2013

GENERE: Drammatico, Musical

REGIA: Tom Hooper

SCENEGGIATURA: William Nicholson

ATTORI:

Hugh Jackman, Russell Crowe, Anne Hathaway,
Amanda Seyfried, Eddie Redmayne, Samantha Barks,
Sacha Baron Cohen, Helena Bonham Carter, Aaron
Tveit

FOTOGRAFIA: Danny Cohen

MONTAGGIO: Chris Dickens

MUSICHE: Claude-Michel Schönberg

PRODUZIONE: Working Title Films

DISTRIBUZIONE: Universal Pictures

PAESE: USA 2012

DURATA: 158 Min

FORMATO: Colore

TRAMA

Jean Valjean (Hugh Jackman) ritorna in libertà dopo aver trascorso gran parte della sua esistenza detenuto in un carcere, dal quale usciva ed entrava in continuazione a causa di alcuni furti dettati dalle estreme condizioni di povertà in cui viveva. Deciso a lasciarsi dietro quegli anni e Javert (Russell Crowe), lo spietato poliziotto che non ha mai smesso di braccarlo, Jean prova a costruirsi una nuova identità che lo riscatti agli occhi di una società che da sempre lo considera un reietto. L'incontro con l'operaia Fantine (Anne Hathaway), poi, fa sì che prenda a cuore le sorti della figlia di lei (Amanda Seyfried), cambiando per sempre il resto della sua vita.

Dopo vent'anni di successi in tutto il mondo, il musical tratto dalla celebre opera di Victor Hugo arriva sul grande schermo, per la regia di Tom Hooper che, forte dell'Oscar tributato a Il discorso del re, lavora con un grande budget e con un cast nutrito di attori-cantanti adattando l'omonimo musical di

Alain Boublil e Claude-Michel Schönberg. Produzione sontuosa, fedele come era necessario per un testo così venerato, Les Misérables non abdica il cinema al teatro ed è attraversato da un contagioso (ed eternamente attuale) slancio rivoluzionario.

Tratto da www.filmv.it

CRITICA

Come si può facilmente dedurre dalla trama, è un'opera molto articolata quella di **Hooper**, atteso al varco dopo il grande successo internazionale de *Il discorso del Re*. Non era affatto agevole adattare per il grande schermo uno spettacolo che in 25 anni di vita ha mietuto successi in tutto il mondo, diventando uno dei musical di maggiore rilevanza nella storia di questo genere così peculiare. Teatro e cinema non vanno di pari passo. Ciò che è ammissibile sulle tavole di un palcoscenico deve necessariamente diventare altro per essere un'opera cinematografica e a giudicare da quanto fatto, **Hooper** è riuscito nell'impresa, restando fedele a sé stesso e al proprio modo di intendere il cinema. A lui non interessano le mirabolanti soluzioni registiche, i montaggi frenetici o i vorticosi movimenti di macchina, soluzioni senza dubbio affascinanti, ma troppo distanti dal suo stile; egli è prima di tutto un solido narratore, un cineasta attento ai minimi dettagli, poco incline all'eccessiva spettacolarità; proprio per questo apprezziamo la decisione di mettere in scena **Les Misérables** rispettandone la 'teatralità', come confermano del resto le esibizioni dal vivo di tutto il cast, ma anche attraverso un'impeccabile ricostruzione cinematografica.

Mai per un secondo si ha la sensazione di trovarsi davanti ad uno spettacolo teatrale filmato, anzi nel momento in cui si sfruttano le grandi possibilità della Settima Arte in termini di focalizzazione dei personaggi, il lavoro di Hooper diventa

grande cinema; ecco che un primo piano di *Anne Hathaway* possa valere da solo l'intero film, o, al contrario, la poderosa sequenza iniziale, con il numero dei condannati ai lavori forzati, *Look Down*, ci permetta di cogliere subito uno dei cardini del film (l'opposizione/attrazione tra un ladro, costretto al crimine dalla necessità e un tutore della legge che non riesce ad andare oltre la semplice applicazione delle regole), facendoci inquadrare i due protagonisti in uno scenario più ampio e regalando loro un colore diverso. Di fronte ad un materiale così denso e complesso, nell'intreccio certo, ma soprattutto nei differenti piani di lettura a cui ogni vicenda si presta, politico, sociale, storico, l'autore britannico ha scelto semplicità e immediatezza per preservare il cuore pulsante della storia di *Victor Hugo*, la sua umanità, e per dare il massimo risalto agli interpreti, che lo hanno ripagato senza risparmio. **Les Misérables** narra di un tempo in cui la dignità umana veniva messa in secondo piano rispetto a tutto, dove per ragion di Stato si ammettevano stragi senza senso (il sangue dei caduti versato sulle strade dei Parigi, con la musica di *Empty Chairs at Empty Tables*, è una delle immagini più toccanti del film), dove le distinzioni tra classi sociali erano nette e incolmabili e i tentativi di sbarcare il lunario ancor più odiosi (i Thénardier, ladri interpretati con bravura da *Helena Bonham Carter* e *Sacha Baron Cohen*). Nella patria che ha costruito la propria Storia sui concetti di *Liberté, Égalité, Fraternité, Libertà, Uguaglianza, Fratellanza*, gli umili, i miserabili appunto, non avevano diritti.

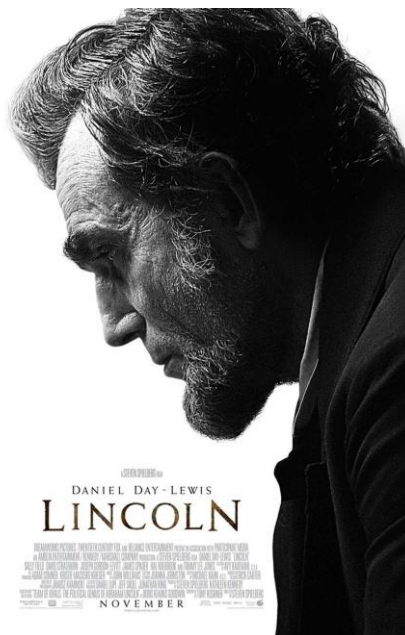
Se il film ruota attorno al confronto aspro fra i due titanici personaggi di Valjean e Javert, *Hugh Jackman* e *Russell Crowe*, su opposte barricate nella vita, ma in fondo simili nella loro sete di giustizia e nella lealtà reciproca, al loro fianco si muovono indimenticabili figure femminili. Abbagliati dalle ipercinetiche eroine dei blockbuster più disparati, non siamo abituati a veder rappresentati al cinema

personaggi così fragili e strazianti; il merito di Hooper sta (anche) nell'aver avvicinato alla nostra visione di spettatori smaliziati, donne come Fantine o Eponine, che portano sulle proprie spalle il peso di una vita violenta e segnata dal dolore e dalla rassegnazione, senza farle apparire improbabili, anzi stabilendo da subito una simpatia sincera, non di facciata. **Anne Hathaway** nei panni di Fantine riempie lo schermo con il suo volto emaciato ed angelico e con la sua versione di *I Dreamed a Dream*, forse il pezzo più noto del musical, è da brividi e, dopo aver conquistato il Golden Globe, si avvia con merito alla conquista del suo primo Oscar. Meno affilate le armi vocali di **Russell Crowe** che compensa con la presenza scenica il suo timbro non proprio perfetto; bravo invece **Hugh Jackman** in una performance di grande intensità (premiata anch'essa con il Golden Globe e candidata all'Oscar); sorprendenti anche **Eddie Redmayne** (Marius), **Amanda Seyfried** (Cosette), impiegata in una prova canora ben più complessa di **Mamma Mia!** e l'esordiente **Samantha Barker** (Eponine). Al di là dell'epicità della storia, *Les Misérables* dimostra che l'incontro tra un gruppo di attori con la A maiuscola e un regista in grado di sfruttarne con autorevolezza il talento, può solo dar origine ad un'opera ricca e preziosa, che emoziona.

Tratto da movie player.it

I'Associazione Culturale Careni

vi attende il prossimo fine settimana con il film:



Venerdì 15 marzo ore 21.00
Sabato 16 marzo ore 21.00
Domenica 17 marzo ore 20.30
Lunedì 18 marzo ore 20.30

I'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

Les Misérables di Tom Hooper



Vincitore di 3 premi Oscar, per la migliore attrice non protagonista Anne Hathaway, miglior trucco e miglior sonoro